



Al l'Assessore
Regionale della salute Dott. Avv. Ruggero Razza

Dato atto che:

• La Circolare del Ministero della Salute, con nota n. 11669 del 16.4.2015, richiamando la disposizione della L.n.296 del 27.12.06, ha previsto tra le modalità di aggregazione per la rete laboratoristica privata accreditata il modello "contratto di rete" redatto in applicazione dell'art.3 della legge 33.09. La circolare ribadiva che "Le Regioni provvedono entro il 28.02.07 ad approvare un piano di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate eroganti prestazioni specialistiche di diagnostica di laboratorio al fine dell'adeguamento degli standard organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate". Ripercorre, inoltre, il tortuoso iter normativo sviluppatosi negli anni, arrivando ad ammettere come a distanza di quasi dieci anni si doveva "constatare un'applicazione della norma molto variabile a livello Regionale nonché il continuo pervenire a questo ministero di numerose note da parte di associazioni datoriali di categoria che evidenziano difficoltà operative e modalità inique di attuazione di quanto previsto dall'Accordo in particolare modo nelle Regioni in stato di rientro". A causa di ciò "al fine di facilitare l'attuazione di quanto previsto dalla normativa, si ritiene utile -continua la circolare- formulare di seguito alcune indicazioni rispetto all'implementazione delle rete laboratoristiche". Precisa, quindi, che le Regioni disciplinano le forme di aggregazione nel rispetto del codice civile e di eventuali forme innovative previste da disposizioni legislative in modo da prevedere che sia un unico soggetto l'esclusivo interlocutore della Regione con responsabilità contrattuale".

La Circolare precisa, altresì:

- Ogni singolo soggetto erogatore mantiene la propria autonomia amministrativa (resta cioè, titolare del proprio accreditamento) e la propria autonomia fiscale (emette cioè fattura per esami svolti per il SSN)
- Le aggregazioni debbono essere formate da soggetti già in possesso di accreditamento definitivo, e pertanto il nuovo soggetto aggregato non necessita di ulteriore accreditamento.
- Le aggregazioni sono di durata temporanea, dovendosi pertanto prevedere una durata minima delle stesse.

A distanza di oltre tre anni dall'emanazione della circolare e delle sue indicazioni la situazione non è mutata di molto, tanto che ancor oggi per descriverla si possono e debbono usare le stesse identiche interlocuzioni del 2015: "si deve constatare un'applicazione della norma molto variabile a livello Regionale"... continuano a pervenire a questo ministero numerose note... che evidenziano difficoltà operative e modalità inique di attuazione".

Da una rapida comparazione delle varie normative regionali, quella della Regione Sicilia si caratterizza non solo per la sua unicità ma anche per essere esempio più lontano dalle indicazioni avanzate dalla Circolare ministeriale del 2015. In realtà nessuna indicazione è stata recepita nei vari Decreti Assessoriali essendo la Regione Sicilia rimasta pervicacemente ancorata all'unico modello di aggregazioni previsto nel lontano 2010.

Così nella Regione Basilicata e Calabria convivono più modelli di aggregazione.



Infatti:

- la Regione Basilicata con Delibera n. 181 dell' 01.03.2016 ha approvato il modello di “rete contratto”(senza personalità giuridica) redatto in applicazione dell'art.3 della legge 33.09;
- la Regione Calabria con DCA 112 del 2 novembre 2016, ha approvato per l'aggregazione della rete laboratoristica accreditata tra le modalità di aggregazione il contratto di rete tra laboratori, in ovvero “la rete di più laboratori paritari equiordinati, che mantengono la propria autonomia giuridica e tecnico-professionale e che in tale tipologia, ogni singolo laboratorio svolge attività analitica, pre-analitica e post-analitica per la propria struttura, delegando ad un laboratorio con funzioni di mandatario comune, ovvero ad un organo interno stabilito dal contratto di rete, la rappresentanza verso la Regione Calabria e verso l'ASP”;
- la Va Commissione Consiliare Calabria permanente nell'audizione dell'11 novembre 2016 ha all'unanimità chiesto alla struttura commissariale di inserire la “Rete Contratto” tra le modalità di aggregazione dei laboratori di analisi per tutelare la qualità delle prestazioni e tutelare i posti di lavoro;
- la regione Lazio con Decreto del Commissario ad Acta 20 Luglio 2017, n. U00332 avente ad oggetto “decreto del Commissario ad Acta n. UOO15 del 21 Aprile 2017 concernente “Attuazione del Programma Operativo Regionale 2016-2018. Revoca del DCA n.270 del 26 Giugno 2015 concernente l'approvazione del “Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture private accreditate di diagnostica di laboratorio nel settore privato accreditato”. Proroga del termine per la presentazione delle proposte di aggregazione e riapertura del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei laboratori di analisi che intendono rimanere autonomi”. Pubblicato in data 1 Agosto 2017 su Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n.61- Supplemento n.5 (allegato 1);
- la regione Sicilia con Delibera n. 388 del 12 Settembre 2017 ha incaricato l'Assessorato regionale della Salute di individuare il contratto di rete anche senza soggettività giuridica cui affidare le attività di laboratorio al fine di superare i contenziosi in essere;

Da quanto sopra esposto permangono forti perplessità che la legislazione vigente siciliana, se non modificata apporti:

- danni sociali che questa manovra rischia di provocare in Sicilia, con la perdita di migliaia di posti di lavoro (circa 2.000), cancellazione di intere linee formative, eliminazione di servizi sanitari territoriali di prossimità al paziente, abolizione della fruibilità di prestazioni a carattere d'urgenza, nonché la dubbia garanzia di qualità di esami temporalmente non differibili;
- viene meno il diritto alla libertà di esercizio di una professione e dell'attività imprenditoriale, senza alcun risparmio per le casse regionali;
- che tali determinazioni favorirebbero l'avanzata di lobbies e monopoli spesso esteri, con ulteriori penalizzazioni per il già fragile tessuto economico regionale, mediante lo spostamento di centinaia di milioni di euro all'anno fuori dai nostri territori;



C.I.D.E.C. SIRACUSA – Via Turchia n.21 – Siracusa (SR)
CONFEDERAZIONE ITALIANA DEGLI ESERCENTI COMMERCianti - ARTIGIANI
ED ARTISTI - INDUSTRIALI - AGRICOLTORI - DELLE ATTIVITÀ DEL TERZIARIO
DELL'INFORMATICA E TELEMATICA - DELLE PROFESSIONI IN CAMPO LEGALE
ECONOMICO TECNICO E CONTABILE DEL TURISMO E DEI SERVIZI



di Rilevanza Nazionale ex D.M. 17 marzo 1993 - G.U. N. 75/31.3.1993

Alla luce di quanto sopra, la sottoscritta struttura accreditata, aderendo a questa petizione,

CHIEDE

ai soggetti istituzionali, politici e amministrativi competenti della Regione Sicilia, ognuno per la propria competenza, di attivarsi con la massima urgenza per l'approvazione anche in Sicilia del modello di aggregazione "contratto di rete" o ATI tra laboratori ovvero la rete di più laboratori paritari "equiordinati", specificando che in essa ciascun laboratorio che ne fa parte può mantenere la propria autonomia giuridica e tecnico-professionale, nella quale ogni singolo svolge attività analitica, pre-analitica e post-analitica per la propria struttura, conferendo al soggetto giuridico che la rappresenta, un mandato con rappresentanza che gli consentirà di agire in nome e per conto delle altre imprese aderenti alla Rete.

Data/...../..... Timbro e Firma

del legale rappresentante:

Denominazione struttura accreditata :

.....